

# Leader Hezbollah: “Resistenza invece della resa. I combattenti pronti a combattere senza limiti”



**Presstv.** Il segretario generale di Hezbollah, shaykh Naim Qassem, ha affermato che il movimento di resistenza libanese ha scelto la via del confronto invece della resa, e che i suoi combattenti sono pronti a combattere e a sacrificarsi “senza limiti” in difesa del Libano contro il progetto USA-israeliano del “Grande Israele”. In una dichiarazione di mercoledì, il capo di Hezbollah ha delineato le sfide esistenziali che il Libano deve affrontare, ha ribadito l’impegno incrollabile della resistenza nella battaglia e ha chiesto

unità nazionale contro quella che ha descritto come un'aggressione congiunta USA-Israele volta a sottomettere il paese.

Shaykh Qassem ha affermato che il Libano si trova di fronte a due opzioni chiare: "O arrendersi e rinunciare alla terra, alla dignità, alla sovranità e al futuro delle nostre generazioni, oppure impegnarsi in un confronto inevitabile e resistere all'occupazione per impedirle di raggiungere i suoi obiettivi".

Ha dichiarato che il momento scelto dalla resistenza per rispondere all'aggressione "ha negato al nemico israeliano l'elemento sorpresa, gli ha impedito di isolare il Libano e ha annullato tutti i pretesti".

Il segretario generale di Hezbollah ha elogiato i combattenti del movimento, affermando che "hanno scritto le più magnifiche epopee di eroismo, onore, patriottismo e dignità".

"Sono determinati a continuare senza limiti, pronti a sacrificarsi senza fine, e ora rappresentano un simbolo splendente di nazionalismo e il faro della futura liberazione".

Shaykh Qassem ha affermato che il popolo del Libano "si è spostato contribuendo al jihad (nel senso di sforzo difensivo contro i nemici, ndr), ha sopportato come sacrificatore e resistente, offrendo con orgoglio e volontariamente i propri figli, soffrendo lontano dalle proprie case e dalla vita normale per garantire un futuro libero e dignitoso alla propria patria e al suo popolo".

Il progetto del "Grande Israele".

Shaykh Qassem ha avvertito che esiste un pericoloso progetto USA-israeliano noto come "Grande Israele", basato sull'occupazione e sull'espansione dall'Eufrate al Nilo, includendo il Libano.

Ha affermato che l'aggressione USA-israeliana contro il Libano non si è fermata dal 27 novembre 2024 e che il nemico israeliano ha continuamente violato gli accordi di cessate il fuoco.

Appello all'unità nazionale.

Il leader di Hezbollah ha chiesto unità nazionale sotto un'unica bandiera: "fermare l'aggressione per liberare la terra e il suo popolo".

Ha affermato che tutte le altre questioni possono essere affrontate successivamente.

"L'unità nazionale impedisce al nostro nemico di occupare il nostro paese", ha detto. "L'unità nazionale ci permette di affrontare questa

fase dolorosa attraverso solidarietà e cooperazione, aiutandoci a ricostruire il nostro paese insieme”.

Shaykh Qassem ha inoltre invitato il governo libanese a revocare la sua decisione che criminalizza la resistenza, avvertendo che “quando si richiede l’esclusività delle armi per soddisfare ciò che Israele desidera mentre l’occupazione e l’aggressione continuano, si tratta di un passo verso la rovina del Libano e la realizzazione del ‘Grande Israele’”.

Il capo di Hezbollah ha respinto con fermezza qualsiasi negoziato con Israele mentre le ostilità continuano.

“Negoziare con il nemico israeliano sotto il fuoco costituisce una resa forzata e la privazione di tutte le capacità del Libano. I negoziati con un nemico che occupa territorio e attacca quotidianamente sono del tutto inaccettabili.”

Battaglia difensiva per il Libano.

Qassem ha definito le operazioni in corso come una battaglia puramente difensiva.

“Siamo in una battaglia difensiva per il Libano e i suoi cittadini. Coloro che cadono martiri sono i nostri uomini, giovani, donne e bambini. Ciò che liberiamo è la terra della nostra patria, il Libano.”

Il leader di Hezbollah ha affermato che affrontare l’aggressione contro il Libano è “una responsabilità nazionale per tutti”.

Dall’inizio della guerra di aggressione USA-israeliana contro l’Iran il 28 febbraio, Hezbollah ha intensificato le sue operazioni contro le posizioni israeliane nei territori occupati, lanciando razzi e droni contro obiettivi militari e insediamenti nel nord di Israele, tra cui Haifa, Nahariya e Kiryat Shmona.

Funzionari israeliani hanno riconosciuto che le operazioni di Hezbollah hanno impegnato con successo significative forze terrestri israeliane, mettendo alla prova la sicurezza dei residenti del nord e il fronte interno del regime.

Solidarietà con l’Iran.

Qassem ha richiamato l’attenzione sul confronto dell’Iran con gli Stati Uniti e Israele, descrivendolo come “una lezione di riflessione.”

“Ciò che sta accadendo nel confronto della Repubblica Islamica dell’Iran con l’aggressione globale americano-israeliana è una lezione di riflessione. L’Iran è rimasto saldo contro i criminali più potenti e brutali sulla Terra, e prevarrà, a Dio piacendo”, ha detto.

“Sappiate che ogni vittoria contro l’America e Israele porta bene a tutti”, ha aggiunto, citando il versetto coranico: “E la vittoria non viene se non da Allah, l’Onnipotente, il Saggio.”